

PORTOGRUARO » IL CASO DELLA STRETTA DI MANO NEGATA

La Senatore si scusa con la studentessa

Ieri pomeriggio l'incontro chiarificatore in municipio tra il sindaco e la giovane: «Un sereno scambio di opinioni»

di **Rosario Padovano**

PORTOGRUARO

Alla fine ieri il chiarimento c'è stato. Restano i dubbi su questa vicenda che dal punto di vista umano si è certamente chiusa, con le scuse del primo cittadino; mentre dal punto di vista politico terrà banco ancora per un po', visto che da più parti sono giunte richieste di dimissioni. Alla fine l'atteso e auspicato incontro però c'è stato. Il sindaco di Portogruaro, Maria Teresa Senatore, esponente di spicco della lista civica Liberi Insieme appoggiata da Forza Italia, Lega Nord e

La ragazza alla Nuova

«Dal video si capisce che mi ha visto ma poi va verso gli altri»

da altre 9 liste legate al centro e alla destra, si è scusata. Con umiltà. Ha parlato a lungo con la studentessa di 18 anni del Liceo Marco Belli, Jenchris Mbah Oby, detta Genny, nata a San Donà e residente a Concordia. L'incontro è durato più di due ore, ieri pomeriggio. Poi però il sindaco è uscito, assieme ad altri componenti della giunta da una porta laterale, quella che dà in piazzetta della Pescheria, dalla quale era uscita anche Jenny e il presidente dell'istituto Marco Belli Lorenzo Michele Zamborlini. C'erano anche i consiglieri Moro, Zanco, Pizzolitto, Matera, e gli assessori Geronazzo, Toffolo e Bravo. Senatore, che ha scelto di uscire lì probabilmente perché diretta in Villa Comunale (negandosi comunque ai curiosi), è stata di poche parole. «Io e la giovane non siamo state vittime di alcuna macchinazione. È stato un incontro positivo». Nulla di più.

Con passo veloce il primo cittadino si è incamminato verso la villa, dove c'era un incontro sull'esperienza di accoglienza dei profughi in città con il deputato del Pd Gennaro Migliore.

Maria Teresa Senatore è apparsa molto provata, dispiaciuta e irritata dal clamore mediatico di questa vicenda. Ha riferito di non avercela né con la stampa, né con l'ex sindaco Antonio Bertinello, che ha "creato" il caso



Il frame dal video con il sindaco davanti alla ragazza di colore

della mancata stretta di mano a Mbah Oby. Poi con passo veloce è andata al convegno. Poco prima in comune c'è stato quello che una nota del comune ha giudicato come un «sereno scambio di opinioni, in occasione del quale il sindaco ha porto le scuse dell'amministrazione alla si-

gnorina Oby Jenchris Mbah per l'incomprensione». L'incontro si è concluso in modo propositivo con l'idea di lanciare un progetto che parta dagli studenti per sensibilizzare la cittadinanza sul tema delle ingiustizie sociali. Prima dell'incontro la ragazza aveva scritto sul sito della



Oby Jenchris Mbah, la studentessa davanti al pannello della protesta degli studenti ieri a Portogruaro

Nuova il suo pensiero su quanto accaduto. «Dal video si capiscono tante cose, io vedo chiaramente che il sindaco non mi porge la mano ma non so per quale motivo, non so se è perché sono una studentessa di colore; se è perché non ho tirato più di tanto fuori la mano, oppure se è per-

ché come dice lei non si è accorta di me, anche se la cosa mi sembra alquanto strana, in quanto quest'ultima prosegue a dare la stretta di mano anche a gente che la mano "c'è l'ha in tasca". Io il mio pensiero c'è l'ho ma non so perché continuo a giustificare in ogni modo questo

gesto, forse perché sono convinta che il razzismo o come lo volete chiamare nel 2015 non dovrebbe esistere più, questo è il mio pensiero. Spero che il suo gesto sia stato involontario, perché se non lo fosse avrò un occhio di riguardo verso di lei».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Flashmob pacifico degli studenti al Russolo

«Fatti come questi non devono più succedere. La città deve respingere ogni forma di razzismo»

PORTOGRUARO

Appuntamento all'alba, in piazza Marconi, per il sit-in di protesta contro la mancata stretta di mano. Non poteva passare inosservato per la Rete Studenti Medi, organizzazione studentesca che ha come riferimento la Sinistra, quanto accaduto in città nelle celebrazioni del 4 Novembre. Ieri di buon ora si sono ritrovati attorno alle 7.40 in una ventina per ribadire la loro contrarietà a quello che hanno giudicato come un atteggiamento offensivo da parte del primo cittadino. La Rete ha espresso solidarietà a Jenny, presente anch'essa. I giovani si sono dipinti la mano destra e hanno impres-

so il loro calco su un tabellone appeso assieme ad altri due sulla parete esterna del teatro Russolo. L'hashtag che li ha ispirati è stato #lamanoladiamoatutti.

«È il primo caso in Regione», ha detto Toni Ruzzante, «qui si continua ad alimentare odio razziale». Gli fa eco una studentessa del Belli, Adriana Martin. «Non è giusto non dare la mano. È un gesto scorretto». Per Giada Tonetto poi il primo cittadino è andato incontro a un «suicidio mediatico». «Non può non essersene accorta. L'ha saltata appositamente. La civiltà deve appartenere a tutti». Giovanni Padovese ha definito quello del sindaco un «gesto non giustificabile». Infine il re-

sponsabile della Rete Studenti Medi di Portogruaro, Domenico Zamburlini. «Invitiamo il sindaco a promuovere iniziative contro la discriminazione».

L'organizzazione studentesca ha diffuso anche una nota. «In risposta alla mancata stretta di mano tra una nostra amica di carnagione scura e il sindaco di Portogruaro, la nostra città, abbiamo manifestato attraverso un flashmob per ribadire che noi studenti ripudiamo il razzismo verso qualunque etnia e qualunque orientamento sessuale e per ribadire la natura antirazzista e accogliente di Portogruaro. Atti come quello del sindaco non devono più accadere».



Il flashmob degli studenti medi a Portogruaro al grido #lamanoladiamoatutti



Alcuni studenti che ieri hanno partecipato al flashmob (foto Tommasella)

Cresce il fronte delle dimissioni

Da sinistra un coro di richieste ma l'assessore Geronazzo grida al complotto

PORTOGRUARO

Nasce il fronte delle dimissioni. In primis Paolo Benvegnù, segretario regionale di Rifondazione Comunista; e l'artista Claude Andreini, che ha creato il profilo facebook "Niente mano via Senatore". Ha spiegato Paolo Benvegnù: «Quello del sindaco è stato un atto intollerabile, incivile, di chiaro stampo razzista e discriminatorio. Un gesto gravissimo contro un pezzo importante della società veneta, gli immigrati». Critica verso Senatore la Cgil. «Ritengo grave il gesto», ha

spiegato il segretario generale di Venezia Enrico Piron», è stata un'imperdonabile svista. Apprendiamo con favore che il sindaco ha voluto incontrare la ragazza».

Nel pomeriggio, atteso a un convegno sul fenomeno dei Ragazzi della Palestra, cioè i profughi accolti in città, è giunto Gennaro Migliore, esponente del Pd (in precedenza di Prc e Sel) a capo della commissione d'inchiesta sull'accoglienza dei richiedenti asilo. «Il sindaco», ha detto Migliore, «ha voluto incontrare la studentessa. Ha scelto la strada giusta.

Ha preso a cuore una questione di buonsenso istituzionale. Diciamo no alla bagarre ideologica».

Spifferi dalla giunta. «Forse è stata commessa una gaffe». Ma Luigi Geronazzo, assessore e mentore di Senatore, ha difeso il sindaco. «La stretta di mano c'è stata, magari non subito ma c'è stata. Io credo», sostiene il delegato a economia e sport, «che la Sinistra abbia compiuto una grave strumentalizzazione. Il sindaco e la ragazza sono le due vittime». Fa riflettere però quanto scritto dall'esponente della maggio-

ranza in consiglio, Giorgio Barro. «Il mio primo pensiero va alla studentessa di colore, che penso suo malgrado, si sia trovata al centro di un'esposizione mediatica tremenda. Ci voleva maggiore rispetto. Il gesto del sindaco poi non è premeditato. È sempre stata in prima linea nel sociale. Ha sbagliato? Sì, forse mal consigliata nella fretta del protocollo, da chi gli era vicino. Molti politici locali hanno strumentalizzato il suo gesto. È questa la politica che noi vogliamo qui a Portogruaro? Offensiva, aggressiva e volgare?».

(r.p.)